

Relazione annuale 2010

La povertà ti taglia fuori





Care lettrici, cari lettori,

E' di nuovo tempo di bilanci. Il 2010 è stato un anno che, come da mandato e tradizione, ha visto la Caritas della Diocesi di Bolzano-Bressanone impegnata su moltissimi versanti dell'intervento sociale: sia sul territorio provinciale che all'estero, nei paesi del Sud del mondo.

Lo scorso anno ci ha visti attivi in primo luogo nel contesto dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone ha promosso, assieme alle altre 47 Caritas europee e a un'infinità di Caritas diocesane, la campagna Zero Poverty ideata allo scopo di sensibilizzare la popolazione della nostra provincia sulle condizioni di vita dei poveri, sulle cause della povertà e sui possibili rimedi a nostra disposizione.

La crisi, esplosa l'anno precedente, non è terminata e i segni sono visibili anche in Alto Adige. La rilevazione dell'Istituto provinciale di statistica, Astat, relativa alle persone e famiglie a "rischio povertà", ci mostra infatti che la povertà è in aumento anche in Alto Adige e quasi una persona su sei vive ormai sulla soglia della povertà relativa o al di sotto di essa.

Per richiedere un più forte impegno dei decisori politici a livello nazionale e locale, la Caritas altoatesina ha promosso numerose iniziative come la petizione online elaborata nell'ambito di Zero Poverty da Caritas Europa contro la povertà e che è stata al centro dei nostri sforzi di mobilitazione.

La Domenica della Carità del passato 14 novembre, con lo slogan "La povertà ti taglia fuori", è stata dedicata alla tematica della povertà e alle sue molteplici dimensioni. A dicembre, Caritas ha infine lanciato un'ulteriore campagna di sensibilizzazione intitolata "Nel mezzo del cammino di nostra vita" e specificamente incentrata sulle povertà presenti nella nostra provincia organizzata dalla Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone. Sei fotografie a grandezza naturale di persone colpite dalla povertà sono state incollate sul pavimento del marciapiede del viale della stazione.

Tutte queste iniziative sono state collegate da un unico filo rosso che ispira anche l'operare di Caritas: il bisogno di creare o ricreare legami di solidarietà e di integrazione tra i

segmenti più forti della popolazione e quelli più deboli.

Certamente l'integrazione dei migranti, con l'arrivo di nuovi concittadini da tante parti del mondo, rimane uno dei nodi da sciogliere per misurare la capacità della società altoatesina di stare al passo con le sfide della globalizzazione. Caritas è attiva con numerosi servizi e iniziative "dal basso", piccole ma efficaci, come le serate di cucina interculturale. Cucinare insieme, scambiarsi ricette, avvicinarsi e scoprire di avere qualcosa in comune: è questa l'essenza e l'obiettivo di queste serate di cucina che Caritas organizza ormai da due anni per le donne altoatesine e per le donne straniere residenti in alto Adige. Si tratta di un'iniziativa che Caritas continuerà ad offrire e che permette di conoscere, abbattendo i pregiudizi e gli stereotipi, i nuovi altoatesini originari di altri paesi del mondo.

Nel Sud del mondo, infine, è continuata la mobilitazione di Caritas, soprattutto per la grande emergenza dell'alluvione in Pakistan. A un anno di distanza dalla catastrofe provocata dalle alluvioni, la Caritas altoatesina fa il punto della situazione e degli interventi da essa sostenuti. Grazie alla solidarietà di quasi 5.000 altoatesini, sono stati raccolti 1.022.652,21 euro che hanno permesso di aiutare e migliaia di famiglie sia nella fase di emergenza, sia nella ripresa socio-economica. Quello del Pakistan è solo un esempio dei risultati che si possono ottenere grazie alla solidarietà e alla generosità dei tanti donatori che hanno deciso di sostenere Caritas.

A tutti loro rivolgiamo il nostro più sentito ringraziamento. E' soprattutto grazie a loro se Caritas può continuare a sostenere e accompagnare le persone più deboli.

Grazie di cuore. Davvero.

Renato Bertuzzo e Heiner Schweigkofler
Direttori Caritas

Indice

110 studenti delle scuole superiori regalano il loro tempo _____	4
24 ore al giorno, 365 giorni all'anno _____	5
1.523 consulenze „Da uomo a uomo“ _____	5
1.278 ore a sostegno delle persone affette da demenza _____	6
3.925 ore per la „Consegna pasti a domicilio“ _____	6
19.144 ore di assistenza a persone morenti e in lutto _____	6
448 volte infranto il circolo vizioso delle dipendenze _____	7
40 giorni di rinuncia _____	7
6 fotografie di persone colpite dalla povertà sui marciapiedi di Bolzano _____	8
5.800 consulenze a chi si trova in difficoltà finanziarie _____	8
19 nuovi casi di infezione _____	9
1.500 volontari nei gruppi delle Caritas Parrocchiali _____	10
241 le persone che fanno volontariato _____	10
20 edizione del „Dossier statistico immigrazione“ _____	11
1.100 persone nell'ultima edizione di „Madre Terra“ _____	11
408 profughi e richiedenti asilo assistiti da Caritas _____	12
24.745 notti al coperto _____	13
25 persone ex-carcerate accolte nel 2010 _____	13
1.528 bambini dell'Alto Adige fanno vacanza al mare _____	14
17.490 donatori sostengono la Caritas _____	15
1.200 tonnellate di indumenti usati _____	15
Entrate e uscite nel 2010 _____	16
L'ente pubblico come partner della Caritas _____	17
Donazioni per il sostegno nelle catastrofi e aiuto umanitario _____	17
La gestione delle donazioni chiara e corretta _____	17
I servizi di Caritas e Fondazione Odar _____	18

Conti per offerte alla Caritas

Banca di Trento e Bolzano, BBAN: A 03240 11610 000006000065;
 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, BBAN: F 03493 11600 000300200018;
 Cassa di Risparmio di Bolzano, BBAN: X 06045 11601 000000110801;
 Banca Popolare dell'Alto Adige, BBAN: R 05856 11601 050571000032.

Editori:

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, sezione italiana, I-39100 Bolzano,
 via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 400, Fax 0471 067 401, E-Mail: scrivici@caritasodar.it, www.caritas.bz.it
 Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, sezione tedesca, I-39100 Bolzano,
 via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, E-Mail: info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Redazione: Renata Plattner, Arturo Zilli

Foto: Georg Hofer, Maria Lobis, Sabine Raffin

Grafica: Sabine Raffin

Der vorliegende Jahresbericht 2009 ist auch in deutscher Sprache verfügbar.



110

studenti delle scuole superiori regalano il loro tempo

110 studenti delle scuole superiori hanno collaborato gratuitamente con strutture del sociale da due a tre ore la settimana per sei settimane di seguito. Il 2010 ha visto la continuazione del progetto “Regalare tempo”, al suo quinto anno. Realizzato in collaborazione con le scuole superiori di Bolzano, Merano, Bressanone e per la prima volta anche di Brunico, l’obiettivo dell’iniziativa è sensibilizzare i giovani nei confronti dei bisogni e delle problematiche sociali.

Il progetto nasce all’interno di youngCaritas che ha portato in Alto Adige anche l’ormai conosciutissima “Corsa dei miracoli” che nel 210 è arrivata alla sua terza edizione, cui hanno partecipato 1.800 studenti di scuole elementari, medie e superiori di tutta la provincia di Bolzano. I giovani sportivi hanno percorso un totale di 17.000 chilometri di corsa e, grazie al sostegno di sponsor privati ricercati da

loro stessi, hanno raccolto quasi 50.000 euro che verranno utilizzati per i progetti di sostegno all’infanzia della Caritas in Macedonia, Bolivia e Kenya.

Grande interesse hanno destato anche le visite di solidarietà che youngCaritas organizza assieme alla OEW (Organizzazione per un mondo solidale) e Missio nei progetti di cooperazione del Sudamerica, di Africa, Europa del Sudest e Asia. L’impegno minimo è di tre mesi. 70 sono state le richieste di partecipazione giunte nel corso del 2010 e le persone (per lo più giovani) partite sono state 30.

I giovani impegnati con il Servizio Civile Volontario in Caritas sono stati sei: cinque ragazze hanno svolto un tirocinio (per un periodo tra due e tre mesi) presso youngCaritas. Durante le vacanze per bambini a Caorle youngCaritas ha proposto 50 workshop a cui hanno partecipato più di 1.000 giovani.

youngCaritas rappresenta, all’interno della Caritas diocesana, il punto cardine attorno a cui girano tutte le iniziative per coinvolgere i giovani nelle attività sociali. Ragazze e ragazzi maggiori di 15 anni vi trovano partner competenti e disponibili con cui possono confrontarsi su tematiche sociali e grazie ai quali hanno la possibilità di impegnarsi a favore delle persone in stato di bisogno. A primavera dell’anno scorso youngCaritas ha presentato una nuova pagina internet (www.youngcaritas.bz.it).

24

ore al giorno, 365
giorni all'anno

I volontari attivi hanno assunto un ruolo particolare nel servizio di Consulenza al telefono. Nel 2010, sono stati 67 gli uomini e le donne che hanno garantito ascolto e supporto a persone in crisi 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, rispondendo al numero verde 840 000 481. Chi cercava un interlocutore per parlare dei propri problemi, confidarsi, alleviare il peso delle preoccupazioni, ha incontrato dall'altro capo del telefono persone che, dotate della necessaria formazione ed empatia, hanno prestato ascolto a chi chiamava e sono riuscite a infondere coraggio, consolazione, mantenendo al contempo anche la discrezione.

Lo scorso anno la Consulenza al telefono ha ricevuto una media di 25 chiamate quotidiane, per un totale di 9.500 chiamate: il numero degli uomini che hanno chiamato è leggermente aumentato rispetto al 2009. Le tematiche affrontate più di frequente nel corso delle telefonate sono state la solitudine e la depressione, ma anche relazioni e conflitti familiari, paure esistenziali sul futuro e a causa della crisi finanziaria ed economica.

1.523

consulenze „Da uomo
a uomo“

Molti uomini non tacciono più quando hanno dei problemi ma cercano un aiuto e consulenza, preferibilmente da altri uomini: lo sanno per esperienza quotidiana gli otto consulenti della Consulenza per uomini della Caritas. Lo scorso 2010, sono stati 331 gli uomini altoatesini – di tutte le fasce d'età e classi sociali – hanno richiesto 1.523 consulenze: 1.449 sono state consulenza di tipo psicologico e 74 legali. I colloqui hanno riguardato perlopiù i problemi di personalità e di relazione e il ruolo di padre e compagno. La consulenza per uomini è un servizio unico in Italia. In tutte le province esistono servizi di consulenza pubblica e



privata per famiglie ma nessun servizio che si rivolga specificamente agli uomini e in cui sono a disposizione unicamente consulenti di sesso maschile. Nel 2010 il servizio ha festeggiato nove anni di attività e, in questo lasso di tempo, i consulenti hanno registrato un cambiamento culturale che ha investito gli uomini della nostra provincia: essi sono sempre più pronti a parlare dei loro problemi, li affrontano per poter riconquistare la tranquillità necessaria per poter riavviare nuove relazioni.

1.278

ore a sostegno delle persone affette da demenza

Nel 2010, ha continuato ad operare il gruppo di 23 volontari del progetto “Non ti scordar di me” dell’Assistenza domiciliare di Caritas, impegnati settimanalmente nel sostegno a famiglie con persone affette da demenza e bisognose di assistenza. Nel secondo anno, i volontari hanno totalizzato 1.278 ore di lavoro.

L’iniziativa di volontariato “Non ti scordar di me”, dopo due anni di esistenza, nel 2010 ha ottenuto il primo premio della manifestazione “Cultura Socialis”, superando altri 67 progetti realizzati da professionisti del settore sociale. Nel 2011 si prevede l’allargamento dell’iniziativa anche in Val Passiria.

„Crescere Insieme“ rappresenta un’offerta dell’Assistenza domiciliare rivolta alle famiglie con figli (bambini/ adolescenti) diversamente abili che, lo scorso anno, ha festeggiato il suo sesto anno di attività. L’obiettivo di „Insieme per crescere“ è dare sollievo alla famiglia impegnata nell’opera di assistenza di un congiunto per mezzo dell’aiuto di un assistente professionista. Nel 2010, nei quattro distretti, sono stati assistiti 13 bambini e adolescenti sotto i 18 anni per un totale di 1588 ore.

Assieme ai fornitori dei pasti e ai coordinatori volontari, i volontari offrono una preziosa integrazione ai servizi professionali di cura e accompagnamento dell’Assistenza do-

miliare nei diversi Comuni. Nel 2010, l’Assistenza domiciliare del Burgraviato ha assistito con regolarità a domicilio 484 uomini, donne e bambini, mentre altre 317 persone sono state assistite nei centri diurni dei singoli Comuni.

3.925

ore per la „Consegna pasti a domicilio“

Nel 2010, in collaborazione con l’Assistenza domiciliare, 185 volontari (uomini e donne) hanno consegnato 15.702 pasti a domicilio nei diversi comuni del Burgraviato, impiegando 3.925 ore del loro tempo libero. E’ un esempio di solidarietà concreta e vissuta, da persona a persona.

I pasti a domicilio sono preparati nella Mensa di Porta Venosta di Merano che offre anche pranzi appetitosi e sani, serviti anche ad anziani, persone diversamente abili, impiegati e studenti nelle tre rustiche sale da pranzo di via Verdi 14. Dalla primavera del 2010, nella mensa vengono accettate anche le riduzioni del Comune di Merano. Complessivamente, lo scorso anno, la Mensa di Porta Venosta ha servito 160.734 pasti.

19.144

ore di assistenza a persone morenti e in lutto

Offrono assistenza quando la vita delle persone è messa in crisi dal manifestarsi di malattie gravi, esperienze di perdita e dalla morte: lo scorso anno, i 187 volontari del servizio Hospice della Caritas hanno trascorso in totale 19.144 ore al fianco di persone gravemente ammalate, in punto di morte o in lutto. A domicilio, nei reparti di cure palliative, negli ospedali e nelle case di riposo, i volontari hanno contribuito a far vivere alle persone morenti l’ultima fase dell’esistenza con dignità e autodeterminazione. Tutti i collaboratori del servizio Hospice, prima di poter svolgere qualsiasi accompagnamento, hanno dovuto frequentare una formazione approfondita che li ha preparati a svolgere il difficile compito dell’assistenza in questo settore. Nel 2010 due formazioni hanno portato al servizio della Caritas la collaborazione di 39 nuovi volontari.





448 volte infranto il circolo vizioso delle dipendenze

Il circolo vizioso delle dipendenze infranto per 448 volte. Nel 2010 sono stati 183 gli uomini e 265 le donne con problemi legati alle dipendenze che, assieme alle loro famiglie, hanno richiesto una consulenza al servizio di Consulenza psico-sociale della Caritas a Silandro. Il team del servizio – consulenti sulle dipendenze, psicologi e psicoterapeuti – non offre solo consigli rispetto alle possibili terapie per alcoldipendenza e altri tipi di dipendenze ma anche consulenze psicologiche e terapie ambulatorie. Durante le fasi di trattamento stazionario, le persone colpite continuano ad essere seguite dai collaboratori e sostenute con diverse offerte di post-degenza che le aiutano ad affrontare la loro dipendenza nel lungo periodo. Nel 2010, 83 persone ce l'anno fatta e da allora sono astinenti. Altre 205 hanno compiuto con successo i primi passi sulla difficile strada verso una vita all'insegna dall'autodeterminazione e indipendenza.

220 clienti del drop-in Binario 7, gestito dalla Fondazione Odar a Bolzano, hanno ricevuto un sostegno mirato a prevenire e limitare i danni della dipendenza da sostanze psico-attive: hanno ricevuto le consulenze psicosociali

e mediche offerte dal servizio e hanno utilizzato offerte supplementari di servizio come la possibilità di lavare gli indumenti, di consumare pasti a prezzi accessibili e di scambiare le siringhe usate.

40 giorni di rinuncia

Il 17 febbraio 2010, Mercoledì delle Ceneri, è iniziata la Quaresima e, parallelamente, anche l'iniziativa „lo rinuncio“ cui, per la quinta volta, hanno aderito moltissime organizzazioni sociali della provincia di Bolzano, tra cui la Caritas. La popolazione altoatesina è stata invitata a rinunciare alle abitudini radicate e, così, a guadagnare un po' di distanza dalle proprie abitudini più consolidate. Quest'azione dovrebbe contribuire a prevenire il passaggio da un comportamento abitudinario ad una dipendenza e permettere nuovi sviluppi della persona. Per sostenere la popolazione nei suoi propositi di rinuncia, gli organizzatori hanno studiato diverse modalità di partecipazione come il “Calendario della Quaresima” o i gruppi di discussione nelle parrocchie. Nel periodo della Quaresima, diverse personalità della nostra provincia hanno raccontato le loro esperienze di rinuncia.

6 fotografie di persone colpite dalla povertà sui marciapiedi di Bolzano

“Nel mezzo del cammin di nostra vita” era la campagna di sensibilizzazione sulle povertà nella nostra provincia organizzata dalla Caritas nel dicembre 2010 in via della Stazione a Bolzano. Si trattava di una campagna che ha l’obiettivo di evocare un momento di riflessione dei passanti per mezzo dell’utilizzo urtante delle immagini: sulla pavimentazione del marciapiedi sono state incollate sei fotografie di sei persone, tutte diverse ma tutte accomunate dall’invisibile peso delle diverse forme di povertà.

I direttori di Caritas reclamavano maggiore attenzione ai bisogni dei più deboli: “Si tratta di persone comuni che possono essere sopraffatte da gravi difficoltà, soprattutto in un periodo di grande crisi economica”.

L’iniziativa a dicembre era l’ultima di numerose azioni che la Caritas ha promosso nel contesto dell’Anno europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale ideate allo scopo di sensibilizzare la popolazione della nostra provincia sulle condizioni di vita dei poveri, sulle cause della povertà e sui possibili rimedi a nostra disposizione.

5.800 consulenze a chi si trova in difficoltà finanziarie

1127 sono state le persone singole o le famiglie che hanno usufruito dei servizi della Consulenza Debitori di Caritas nel 2010. Nel complesso, i consulenti hanno condotto oltre 1.900 colloqui, 2.000 telefonate con clienti, creditori e terzi, e resa possibile 1.100 contatti per iscritto. Il numero totale delle consulenze della Consulenza ammonta a un totale di 5.800.

Le cause principali che hanno portato all’indebitamento e al sovrindebitamento sono state: la disoccupazione, un lavoro dipendente, consumi eccessivi, il basso reddito, un divorzio o una separazione e la malattia. Di solito sono molteplici le cause che portano all’indebitamento e al sovrindebitamento.

Le conseguenze si avvertono sia sugli individui che sulle famiglie. I membri della famiglia coinvolti sono stati oltre 1.000, di cui circa 600 bambini.





19

nuovi casi di infezione

Più attenzione e sensibilità per i problemi delle persone malate d'Aids e sieropositive che, per la loro particolare condizione di persone malate, sono più vulnerabili da povertà ed esclusione sociale. E' quanto hanno richiesto il 1° dicembre del 2010 – la Giornata mondiale della lotta all'Aids - i responsabili dei servizi della Caritas che si occupano della tematica Aids e che hanno illustrato le attività di assistenza e prevenzione svolte, commentando i nuovi dati sulla diffusione della malattia infettiva in Alto Adige.

Secondo i dati comunicati dal dottore Raffaele Pristerà, del reparto Infettivi dell'Ospedale di Bolzano, risulta che, nell'anno precedente, l'Aids ha continuato la sua lenta diffusione in Alto Adige. Le nuove infezioni nel 2009 – i dati più attuali disponibili nel 2010 - sono state 19, quindi sostanzialmente in linea con una media di 20 nuovi casi all'anno negli ultimi due decenni.

Le persone colpite dall'Aids spesso rimangono sole. Nei

casi più fortunati hanno il sostegno dei familiari e di qualche amico ma, più di frequente, l'infezione da Hiv ha effetti devastanti sulla rete di relazioni sociali e affettive della persona, costringendola a nascondersi per paura di essere emarginata. La povertà - nelle due dimensioni relazionale ed economica - incide profondamente nella esistenza della persona.

Il gruppo di 19 volontari del servizio Iris accoglie e accompagna le persone sieropositive e malate d'Aids che si rivolgono al servizio: qui le persone possono beneficiare di relazioni interpersonali prive dei pregiudizi e degli stigmata che ne condizionano l'esistenza. I volontari del servizio, inoltre, seguono le persone malate anche nel reparto infettivi dell'ospedale di Bolzano (670 visite nel 2009) e a domicilio (194 nel 2009), laddove ve ne sia la necessità o si verifichi la richiesta da parte della persona.

Casa Emmaus è una comunità residenziale della Caritas a Laives per 15 donne o uomini sieropositivi o malati d'Aids. Le persone accolte possono contare non solo sull'assistenza medico-sanitaria e psicologica necessaria ma anche su un accompagnamento spirituale ed educativo con attività strutturate di tempo libero. Nel corso del 2010 Casa Emmaus ha ospitato mediamente 13 persone. 6 sono stati i nuovi ingressi in struttura nel corso dell'anno e, fortunatamente, non si è verificato alcun decesso.

1.500

volontari nei gruppi delle Caritas parrocchiali

321 persone hanno partecipato, nel 2010, ai 18 incontri decanali e alle quattro giornate di ritiro spirituale e convivialità dei gruppi delle Caritas parrocchiali. Le giornate comprensoriali di ritiro spirituale e convivialità della primavera del 2010 sono state pensate come ringraziamento e risorsa per i volontari delle 281 parrocchie dell'Alto Adige.

Negli incontri decanali dell'autunno del 2010 è stato presentato ai collaboratori delle Caritas parrocchiali il nuovo programma della Caritas diocesana per l'accompagnamento dei gruppi Caritas parrocchiali ed è stata fornita una panoramica delle azioni previste e dei progetti per l'estate 2011. Inoltre, questi incontri sono serviti anche per incentivare lo scambio di esperienze e di punti di vista sulle tematiche principali e sulle priorità di lavoro dei gruppi delle Caritas parrocchiali. Si è così scoperto che molti gruppi delle Caritas parrocchiali si prendono cura di persone bisognose a livello locale, offrendo per esempio servizi di visita a domicilio, e che molte parrocchie sostengono progetti di partenariato con i paesi poveri. Inoltre si è riscontrata una grande disponibilità a sostenere attività della Caritas a livello diocesano con la raccolta di abiti usati e la Domenica della Carità.

Attualmente sono circa 1.500 i volontari che collaborano con le Caritas parrocchiali. Per le azioni più importanti, come la raccolta degli indumenti usati, arrivano a collaborare anche 3.000 persone.

241

le persone che fanno volontariato

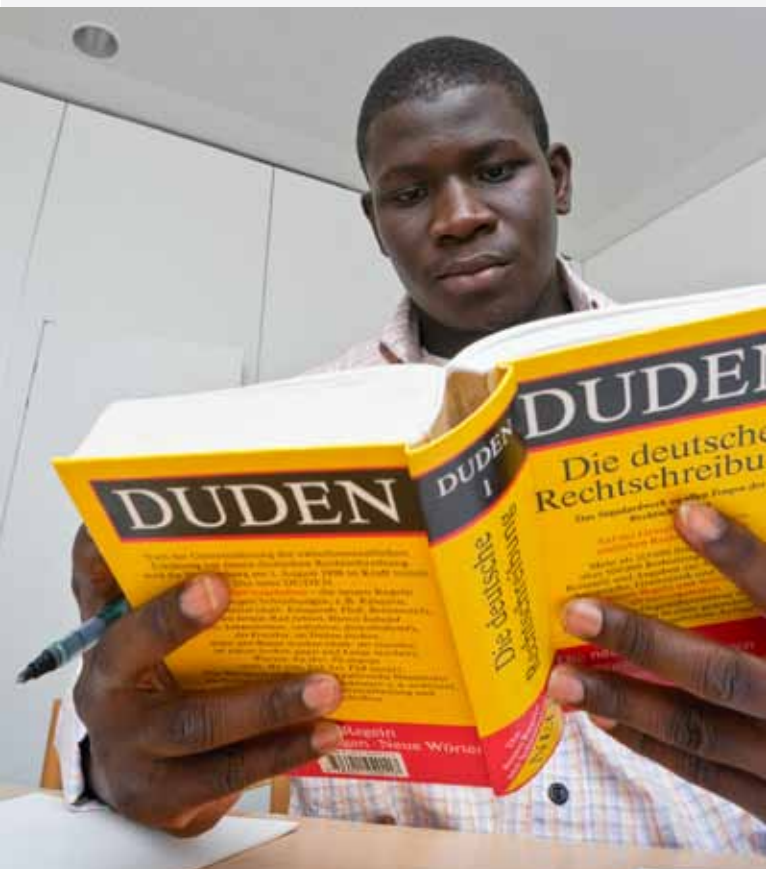
Dal 2004, l'Ufficio Volontariato e Caritas parrocchiali gestisce una "Borsa del volontariato" online che offre alle persone interessate la possibilità di accedere al volontariato nel sociale. Nel 2010 sono state 241 le persone che hanno svolto attività di volontariato. Di queste, 76 hanno lavorato con bambini e giovani, 51 con gli anziani, 21 persone con

gli immigrati e i rifugiati. 20 persone si sono impegnate a favore di persone senza dimora e cinque per le persone malate o morenti e per le loro famiglie.

Il servizio Volontariato e Caritas parrocchiali offre formazione per volontari e accompagnamenti pratici per volontari e coordinatori per un totale: nel 2010 ciò ha comportato un impegno di 707 ore da parte dei partecipanti. Nei vari servizi della Caritas 2010, hanno collaborato 793 volontari che hanno prestato all'incirca 45.000 ore di lavoro.

Dal 2010, con tutti i volontari al servizio di Caritas viene stipulato un "contratto di volontariato" nel quale sono descritte le attività dei volontari della Caritas e le prestazioni di Caritas a loro favore. Il coordinamento dei volontari avviene attraverso i collaboratori del servizio Volontariato e Caritas parrocchiale.





20^a

edizione del „Dossier statistico immigrazione“

“Per una cultura dell’altro”: è questo lo slogan che nel 2010 Caritas e Fondazione Migrantes hanno scelto per presentare - nel teatro Cristallo, contemporaneamente ad altre 27 città italiane - il Dossier Statistico Immigrazione, il volume del ventennale di una pubblicazione che raccoglie e approfondisce i dati più significativi riguardanti l’immigrazione in Italia. Il motto prescelto trae origine e ispirazione da una situazione, italiana e locale, che vede aumentare i segni di indifferenza, chiusura e paura verso i nuovi concittadini immigrati.

I dati statistici indicano che la seconda preoccupazione della popolazione altoatesina, dopo la criminalità, è l’immigrazione mentre nel resto del Paese i primi tre problemi percepiti dagli intervistati sono la disoccupazione, la criminalità e la povertà. Questi dati rappresentano un

segnale d’allarme da non sottovalutare per quanto riguarda la coesione sociale della società altoatesina: per questo motivo,

Caritas ritiene fondamentale continuare a impegnarsi per diffondere la cultura dell’accoglienza e della scoperta dell’Altro, di contro agli “imprenditori della paura”.

Alla presentazione del Dossier 2010 a Bolzano ha preso parte anche Laura Boldrini, portavoce dell’UNHCR (l’Alto Commissariato Onu per i Rifugiati), l’organizzazione delle Nazioni Unite che ogni anno partecipa alla stesura dell’opera curando la parte relativa a rifugiati e richiedenti asilo in Italia e nel mondo.

In provincia di Bolzano, a fine 2009, gli stranieri regolarmente presenti in provincia erano 39.156, provenienti da 126 nazioni diverse.

La Caritas e la Fondazione Odar gestiscono nove servizi, in diverse località della provincia, per accogliere e aiutare le persone provenienti da altri Paesi che arrivano in Alto Adige e che necessitano di un orientamento per potersi integrare nella nuova realtà. A Bolzano si trovano lo sportello di prima accoglienza e il servizio di consulenza per immigrati, Casa Migrantes, l’ostello per migranti e la mensa per cittadini extra-UE, il “Centro d’Ascolto” e la Consulenza profughi, a Merano la Consulenza per migranti Chance e lo sportello di prima accoglienza per immigrati “Don Tonino Bello” e a Brunico la Consulenza per immigrati InPut. 3.473 persone hanno utilizzato le offerte di questi servizi.

1.100

persone nell’ultima edizione di „Madre Terra“

Madre Terra cresce: nella stagione teatrale 2010/11, per il quarto anno di seguito, Caritas e Teatro Cristallo hanno dato vita al progetto culturale „Madre Terra” cresciuto per numero di incontri e di spettatori. La scorsa stagione sono state 1.100 le persone che hanno assistito agli incontri della rassegna, dedicati non solamente alle tematiche dell’integrazione e delle migrazioni ma anche ai nuovi stili di vita, ai beni comuni e, più in generale, alle tematiche su cui è attiva Caritas.

Tra i numerosi eventi degni di nota del 2010/11 si segnalano l’incontro con Don Antonio Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana, che ha presentato il suo libro “Anche voi foste stranieri”, dedicato alle trasformazioni e ai cambiamenti

introdotti dal fenomeno delle migrazioni in Italia, la serata dedicata ai beni comuni con Don Achille Rossi, filosofo e presbitero umbro, e Riccardo Petrella, docente emerito di Economia Politica all'Università di Lovanio (Belgio), la presentazione del romanzo di Fabio Geda „Nel mare ci sono i coccodrilli“ e il concerto dei Radiodervish „Beyond the sea“.

L'obiettivo di “Madre Terra” è contribuire all'affermarsi di una cultura della solidarietà e dell'integrazione sociale per mezzo delle arti visive e della musica, con l'aiuto di esperti e scrittori che hanno investigato e approfondito la tematica delle migrazioni nei loro lavori.

408

profughi e richiedenti asilo assistiti da Caritas

La Consulenza profughi della Caritas, con sede in via Marconi a Bolzano, assiste da 19 anni i profughi e i richiedenti asilo in Alto Adige: al centro della sua azione si trovano la consulenza legale e l'accompagnamento durante la richiesta di asilo politico, ma anche progetti di inserimento sociale. Nel 2010 sono state 408 le persone che hanno richiesto l'aiuto della Consulenza profughi della Caritas.

In particolare si è osservato l'aumento del numero di richiedenti asilo provenienti dal Pakistan. Ciò ha diverse cause: la situazione di instabilità nella zona di confine con l'Afghanistan oppure la presenza consolidata di una comunità pakistana in Alto Adige. Dall'Ex-Jugoslavia sono arrivati solamente 7 nuovi richiedenti asilo. Questo potrebbe essere dovuto al miglioramento della situazione socio-politica nei Balcani oppure alla sfiducia nell'esito di un'eventuale domanda d'asilo. La stragrande maggioranza dei rifugiati attualmente in Alto Adige proviene dai territori del Medio ed Estremo Oriente, ancora instabili e segnati dai conflitti armati a 10 anni dall'inizio della guerra della Nato in Afghanistan.

La maggior parte dei rifugiati arriva da noi a causa di uno Stato che non è più in grado di garantire la vivibilità sul proprio territorio (Stato fallito o failed state) come nel caso dell'Afghanistan o dell'Iraq. Nel 2010, la Consulenza Profughi della Caritas ha sistemato 30 clienti (nel 2009 sono stati 73) nel Centro-profughi ex-caserma “Gorio” e 175 nel Centro di Prima accoglienza “Conte Forni” (156 nel 2009). Per il servizio di Consulenza profughi grande importanza



riveste l'apprendimento delle due lingue della provincia. Un collaboratore del servizio coordina l'alfabetizzazione e i corsi di lingua dei rifugiati. La partecipazione e la frequenza ai corsi di lingua sono sempre obbligatori. Molto spesso il servizio si avvale del sostegno di 13 insegnanti di lingua volontari che nel 2010 sono stati impegnati per un totale di 307,5 ore.



24.745

notti al coperto

Nel corso del 2010, nelle tre strutture per persone senza dimora gestite da Caritas – Casa Margaret (per donne), Casa dell’Ospitalità (per uomini) e Casa Arché (per donne e uomini) – i 78 posti-letto complessivi sono stati quasi costantemente occupati. In totale, le persone senza dimora vi hanno pernottato 24.754 volte, vi hanno consumato pasti regolari, hanno avuto la possibilità di potersi lavare e di lavare i loro indumenti. Inoltre, gli ospiti, assieme ai collaboratori dei servizi, hanno potuto – se richiesto da loro stessi – prepararsi una via d’uscita dall’isolamento e dalla solitudine per rientrare a pieno titolo nella società. La maggior parte di essi proviene da situazioni famigliari problematiche e non è riuscita a sviluppare sufficiente autostima nel corso della vita.

A Casa Santa Maria a Merano, Caritas offre una soluzione abitativa a più lungo termine, dove gli ospiti (fino a un massimo di 21 persone) badano a sé stessi, spesso dopo essere passati attraverso una permanenza nella struttura per persone senza dimora e una volta incamminatisi sulla strada che porta ad una vita indipendente. Nel corso del 2010, vi hanno trovato alloggio 32 persone diverse (donne e uomini) per un totale di 7.456 pernottamenti su 7.665 disponibili.

Le persone minacciate dalla perdita dell’alloggio per motivi finanziari, sociali o culturali e che non riescono a trovare un’abitazione dignitosa e accessibile in affitto né sul mercato privato né con l’aiuto del settore pubblico, possono avanzare la richiesta di essere accolti provvisoriamente in una delle 20 unità abitative del progetto “4 Mura” della

Caritas, dove possono vivere con la loro famiglia fino a quando non abbiano trovato un’abitazione alternativa. Attualmente, nel progetto “4 Mura” sono inserite 27 persone (singole persone e famiglie).

Per donne e uomini che, a causa di molteplici problematiche, non possono essere accolte in alcuna struttura per persone senza dimora, a Merano esiste l’alloggio notturno che dispone di otto posti (fino a un massimo di 10). Nel 2010 questa possibilità di pernottamento è stata sfruttata 2.566 volte da 20 persone (3 donne).

655 persone senza dimora ricevono sostegno in forma di consulenza e accoglienza da parte del servizio “la Sosta” e del centro diurno “Padre Markus” a Bolzano, gestiti dalla Fondazione Odar.

263 persone in stato di bisogno hanno consumato due pasti al giorno – complessivamente 10.918 pasti nell’anno 2010 – nella mensa “Maria Hueber”, gestita dalla Caritas a Bressanone.

25

persone ex-carcerate accolte nel 2010

Da più di un decennio il servizio Odós – finanziato tramite la Legge 13/91 dalla Provincia di Bolzano e gestito da Caritas in viale Venezia 61 a Bolzano – lavora per il reinserimento sociale di quelle persone che debbono scontare o hanno alle spalle una pena detentiva. Per ognuna di esse viene elaborato un programma specifico che ha l’obiettivo di sostenerle nella ricerca di un alloggio e di un’occupazione, ma soprattutto di favorirne il reinserimento sociale. Anche le famiglie delle persone detenute ed ex-detenute possono rivolgersi al servizio Caritas per richiedere consulenza e sostegno.

Nel 2010 Odós – che dispone di 15 posti letto – ha accolto 25 persone residenziali. Significativa è stata anche l’attività del servizio sul versante culturale. Nel corso del 2010, oltre alle normali attività di sostegno, sono state organizzate due mostre, la prima nel foyer del Comune di Bolzano dal titolo “Essere e tempo, riflessione su un tempo in – sospeso”, la seconda è stata una mostra interna al progetto organizzata esclusivamente per gli ospiti del Progetto con tutti i lavori effettuati nel corso del progetto “Arte terapia”.

È continuata anche la collaborazione con alcuni Istituti medi secondari della Provincia, alcune classi hanno fatto visita al Progetto Odós per capire il tema della detenzione e della funzione rieducativa della pena.

1.528

bambini dell'Alto Adige fanno vacanza al mare

Le offerte ricreative della Caritas per i bambini e i giovani hanno luogo nel villaggio per ferie „Josef Ferrari“ di Caorle. Il villaggio si trova a circa 10 km a sud di Caorle, in località Duna Verde e fa parte della struttura per ferie di Caritas che offre alloggi per le vacanze anche a famiglie, anziani e gruppi. La struttura si trova sul mare ed è circondata dal verde. Il villaggio può accogliere fino ad un massimo di 258 bambini, oltre al personale.

A gennaio 2010, sono andate online le pagine web del servizio “Ferie& Ricreazione” e, da allora, sia gli ospiti che gli assistenti possono iscriversi via internet. Grazie a quest’innovazione, i dati degli ospiti e degli assistenti vengono raccolti direttamente nella banca dati della Caritas, alleggerendo il carico di lavoro per l’assistente amministra-

tivo e riducendo anche la possibilità di errore. Inoltre, ora Caritas può offrire nuovi servizi come, ad esempio, una immediata notifica ai genitori che vogliono inviare i loro figli al villaggio per ferie, nel caso in cui il turno prescelto dai genitori sia già pieno.

Ai cinque turni estivi di due settimane, organizzati per i bambini dell’Alto Adige, hanno partecipato un totale di 1205 bambini e giovani (nel 2009 erano stati 1.284). 180 bambini erano in lista d’attesa e non hanno trovato posto perché interessati a turni già pieni oppure alcuni sono stati informati troppo tardi della possibilità di posti liberi. Questo fenomeno, notato per la prima volta, potrebbe essere dovuto all’introduzione della registrazione on-line e delle liste d’attesa elettroniche, che dovranno essere migliorate per la stagione 2011.

Degno di attenzione è il dato di 143 bambini iscritti e che poi hanno dovuto annullare l’iscrizione poco prima dell’inizio del turno. In questo caso si nota una tendenza crescente. Complessivamente, nel 2010 sono stati 1528 i bambini e i giovani dell’Alto Adige interessati a trascorrere un periodo di vacanza mare nel nostro villaggio e iscritti.



17.490

donatori sostengono la Caritas

La Caritas non è sola nel suo impegno per il Prossimo. Ne è la prova il sostegno ricevuto da 17.490 altoatesini che, nel 2010, hanno donato alla Caritas 3.803.643 euro per realizzare diversi progetti in provincia e all'estero.

Gran parte di queste donazioni – 1.723.730 euro – è stata destinata all'aiuto della popolazione di Haiti duramente

colpita dal terremoto che ha devastato la capitale Port-au-Prince. Con questi soldi, Caritas ha potuto fornire un aiuto di prima necessità (circa un milione di euro) e contribuire alla faticosa ricostruzione.

500 case e un orfanotrofio per 150 bambini, sono stati costruiti grazie alle donazioni provenienti dall'Alto Adige. In questo modo è stato possibile anche creare occupazione per la popolazione locale. Inoltre anche iniziative di micro-credito per ripartire da zero sono state sostenute con le donazioni.

Altri 998.372 € sono stati destinati ad aiutare le vittime delle inondazioni in Pakistan che hanno interessato una superficie 18 volte più grande dell'Alto Adige. Le donazioni dell'Alto Adige hanno garantito la sopravvivenza di 45.000 famiglie.

Inoltre sono stati finanziati: la ricostruzione di 500 ponti, l'approvvigionamento di acqua per 50 villaggi, la costruzione di due mulini e le sementi con cui 1.200 famiglie contadine potranno realizzare il prossimo raccolto.

La campagna di raccolta fondi "La fame non fa ferie" con cui Caritas ad agosto 2010 ha sensibilizzato sulla fame nel mondo e ha raccolto 354.313 euro mentre i progetti di Sostegno all'Infanzia di Caritas (in Kenya, Macedonia, Brasile, Bolivia ed Eritrea) sono stati resi possibili dalle donazioni che, nel 2010, sono ammontate a 278.590 euro.

1.200

tonnellate di indumenti usati

Centinaia di migliaia di sacchi gialli per gli indumenti usati, per un peso complessivo di circa 1.200 tonnellate, sono stati depositati sulle strade o sono stati portati ai centri di raccolta dagli altoatesini il 6 novembre 2010, la giornata dedicata alla tradizionale raccolta degli indumenti usati. La qualità del materiale raccolto, anche questa volta, è stata buona. Le entrate di 162.000 euro, derivanti dalla vendita dei vestiti, sono state utilizzate per sostenere il volontariato, il servizio Hospice, le strutture per persone senza dimora e per il Fondo di solidarietà della Caritas. Oltre 3.000 volontari, con trattori, camion e furgoni, hanno aiutato a caricare i sacchi con gli abiti e le scarpe usate in tutte le località dell'Alto Adige e a trasportarli nei centri di raccolta di Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, San Candido, Bassa Atesina, Oltradige, Vipiteno e Val Venosta.



Entrate e uscite nel 2010¹⁾

Fondazione Caritas

Uscite	in Euro
Alloggio notturno	100.291
Assistenza Domiciliare	1.877.117
Casa Archè	413.954
Casa dell'ospitalità	384.679
Casa Emmaus	734.989
Casa Margaret	385.173
Casa Santa Maria	60.517
Centro diurno	212.224
Consulenza Debitori	736.342
Consulenza per Migranti InPut	40.567
Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-violenza per uomini"	176.342
Consulenza Profughi	256.930
Consulenza Psicosociale	320.855
Ferie e ricreazione	1.664.279
Insieme per l'integrazione - Consulenza per Migranti Chance	81.493
Iris	117.520
Mensa Porta Venosta	1.290.542
Progetti ESF	116.559
Progetto "4 mura" e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	105.807
Servizio Hospice	393.670
Telefonseelsorge	185.847
Ufficio Esteri	304.630
Ufficio Volontariato e Caritas parrocchiali	261.348
YoungCaritas	153.083
Collaborazione con le diverse organizzazioni partner	130.805
Sostegno per progetti d'aiuto all'estero	171.277
Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tassi, spese ecc.)	639.070
Accantonamento fondi riserva a fine anno	444.469
Totale uscite	11.760.380

Entrate	in Euro
Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle)	2.892.787
Contributi pub.: Stato, Prov., Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	5.882.712
Finanziamento da parte di altri enti	387.025
Entrate varie: raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti, azioni, ecc.	1.062.208
Fondo Diocesano 8 x mille - gestione ordinaria	383.378
5 x mille dell' IRPEF destinato alla Caritas	273.544
Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della carità	577.525
Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	301.200
Totale entrate	11.760.380

¹⁾La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

L'ente pubblico come partner della Caritas

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psicossociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'ospitalità
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per Migranti Chance, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare
Comunità Comprensoriale Burgraviato	Assistenza Domiciliare, Centro diurno
Comunità Comprensoriale Pusteria	Consulenza per Migranti InPut
Fondo Sociale Europeo (Prov. Aut. BZ)	Studie für neues soziales Wohnen, Projekt für Sicherheit und Qualität in der Caritas, Reorganisation in der Caritas
Intendenza scolastica tedesca	Progetti settimanali scolastiche a Caorle, Progetto "Patente finanziaria"
Ufficio Affari del gabinetto (Aut. Prov. BZ)	YoungCaritas, Ufficio esteri
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Consulenza Debitori, Consulenza Profughi, Servizio Hospice, Telefonseelsorge, Volontariato, Assistenza Domiciliare, Mensa Porta Venosta
Ufficio Distretti Sanitari (Aut. Prov. BZ)	Consulenza psicossociale
Ufficio Famiglia, Donna, Gioventù (Aut. Prov. BZ)	Consulenza per uomini, Progetto "Training Anti-violenza per uomini", Ferie e ricreazione, Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Ufficio Integrazione europea e aiuti umanitari (Regione Autonoma Trentino-Alto Adige)	Ufficio Esteri
Ufficio Partecipazione e Decentramento (Comune di Bolzano)	Ufficio Esteri
Ufficio Ospedali (Prov. Aut. BZ)	Iris, Casa Emmaus
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	YoungCaritas
Programma UE LLP-Grundtvig-Senior-Give	Progetti per la promozione del volontariato
Ministero per lavoro e politiche sociali	Progetto "Cucinare multiculturale"

Donazioni²⁾ per il sostegno nelle catastrofi e aiuto umanitario

Terrremoto Haiti	1.723.130
Pakistan inondazioni	998.372
Fame in Africa	353.633
Sostegno all'infanzia (Bolivia, Brasilia, Kenya, Eritrea e Ex-Jugoslavia)	278.593
Interventi in caso di catastrofi e calamità	104.333
Bolivia	75.831
Mozambico	74.495
Romania (incluso Temesvar)	79.350
Etiopia	29.030
Kenya	17.135
Diverse offerte destinate a scopi specifici all'estero	69.741
Totale	3.803.643

²⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno „Aiutare“, i periodico informativo per i donatori della Caritas.

I servizi

di Caritas e Fondazione Odar

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone sezione italiana - Fondazione Odar

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471067 400, Fax 0471 067 401, scrivici@caritasodar.it, www.caritas.bz.it

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone sezione tedesca e ladina

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare, 39012 Merano, via delle Corse 96

Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, assistenza.domiciliare@caritas.bz.it

Binario 7, 39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, E-Mail: b7@caritasodar.it

Casa Arché, 39012 Merano, via IV Novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0473 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa dell'Ospitalità, 39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Casa Emmaus, 39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Margaret, 39100 Bolzano, via Cappuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Centro d'ascolto, 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda.bmn@caritas.bz.it

Centro diurno, 39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 212 480, Fax 0473 275 661, tcm@caritas.bz.it

Colonia e casa per ferie „12 Stelle“, 47042 Cesenatico, viale V. de Gama 3, Tel. 0547 673 000, stelle.cesenatico@caritasodar.it, 39100 Bolzano, via C. di Risparmio 1, Tel. 0471 067412, Fax 0471 067401, stelle.ufficiobz@caritasodar.it

Consulenza Debitori

Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it 39012

Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 258 757, Fax 0473 258 758, cbw@caritas.bz.it 39031

Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, cbo@caritas.bz.it 39042

Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 205 972, Fax 0472 205 928, cbx@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut, 39031 Brunico, via Europa 8, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per uomini, 39100 Bolzano, vicolo Gumer 6 o via Portici 9, Tel. 0471 324 649, mb@caritas.bz.it

Consulenza Profughi, 39100 Bolzano, Via Marconi 7, Tel. 0471 304 365, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale, 39028 Silandro, Strada Statale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0473 732 647, psb@caritas.bz.it

Distribuzione pasti „Maria Hueber“, 39042 Bressanone, via Roncato 20,

Tel. 0472 830 424, Fax 0472 830 424, 4waende@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione, 39100 Bolzano, Via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Insieme per l'integrazione - Servizio prima accoglienza immigrati „Don Tonino Bello“, 39012 Merano

via Roma 1, Tel. 0473 231 916, Fax 0473 231 916. dontoninobello@caritasodar.it

Insieme per l'integrazione - Consulenza per migranti „Chance“, 39012 Merano, via delle Corse 52,

Tel. 0473 230 371, Fax 0473 258 756 chance@caritas.bz.it

Iris, 39100 Bolzano, Via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Mediazione interculturale Sinti e Rom, 39100 Bolzano, Via Cassa di Risparmio 1

Tel. 0471 067 410, Fax 0471 067 401, s.golino@caritasodar.it

Mensa della comunità, 39100 Bolzano, via Renon 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda.bmn@caritas.bz.it

Mensa Porta Venosta, 39012 Merano, via Verdi 14, Tel. 0473 200 993, Fax 0473 276 948, mensa.v@caritas.bz.it

Migrantes, 39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0472 404 816, migrantes@caritasbz.it

Odós, 39100 Bolzano, viale Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Progetto „4 mura“, 39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 830 424, 4waende@caritas.bz.it

Servizio di consulenza „La Sosta“ e Centro diurno „F. Markus“, 39100 Bolzano, via Renon 31, Tel. 0471 051 021, Fax 0471 051 022, lasosta@caritasodar.it

Servizio Hospice

Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 973 428, hospiz@caritas.bz.it 39012

Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 258 328, Fax 0473 258 758, cbw@caritas.bz.it 39031

Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, cbo@caritas.bz.it 9042

Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, cbx@caritas.bz.it

Telefonseelsorge, Numero verde 840 000 481

Ufficio Esteri - Cooperazione allo sviluppo e Catastrofi e calamità, 39100 Bolzano, via C. di Risparmio 1
Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Volontariato e Caritas parrocchiali

Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it 9012

Merano, via delle Corse 96, Tel. 0473 231 115, Fax 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it 39031

Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, cbo@caritas.bz.it 39042

Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928. cbx@caritas.bz.it

youngCaritas, 39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Sostenuto da:


STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 24
Sozialwesen



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 24
Politiche sociali